

# Dispensa di Diritto 2°

Classe 1B

Anno scolastico  
2008-2009

Dott.ssa Catia Cavallini

## *Indice:*

- Pag. 2 Il diritto internazionale e il DIU
- Pag. 3 La Croce Rossa e le Organizzazioni internazionali  
L'ONU
- Pag. 4 La dichiarazione Universale dei diritti umani  
La NATO
- Pag. 5 L'Unione Europea e il Consiglio d'Europa
- Pag. 6 L'Europa e le organizzazioni internazionali. Mappe d'Europa
- Pag. 7 Le Organizzazioni internazionali: breve elenco
- Pag. 8 Lo Statuto dell'ONU: stralci
- Pag. 9 La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo: testo completo
- Pag. 11 Le tappe dell'Unione Europea: date, avvenimenti e trattati più importanti

# IL DIRITTO INTERNAZIONALE

Il diritto internazionale è l'insieme delle norme che regolano i rapporti tra gli Stati; il diritto internazionale regola la vita della comunità internazionale. Mentre il diritto nazionale comprende norme che riguardano il singolo Stato (fatte rispettare dall'autorità, e delle quali possiamo identificare diverse fonti) il diritto internazionale ha pochissime fonti.

## Fonti:

### 1) *Consuetudini*

- Sono regole che si sono formate nel tempo, attraverso la ripetizione costante di comportamenti adottati dagli Stati nella convinzione di adempiere a un dovere giuridico. Pertanto per aversi una consuetudine, è necessaria la presenza di due requisiti fondamentali: il prolungarsi nel tempo di un determinato comportamento, e la convinzione da parte degli Stati della giuridica obbligatorietà di un determinato comportamento.

Esempi:

- a. L'estensione in acque/cieli internazionali della sovranità dello Stato sui mezzi di trasporto immatricolati in quello stesso Stato.
- b. Il rispetto degli accampamenti e dei convogli della Croce Rossa Internazionale.
- c. L'inviolabilità delle sedi diplomatiche

### 2) *Trattati, atti, patti liberamente stipulati tra gli Stati*

- Gli atti o accordi tra Stati hanno un grado gerarchico inferiore della consuetudine, quindi non possono mai prevedere dei comportamenti contrari alla stessa. Essi sono "contratti", accordi stipulati dai rappresentanti di 2 (bilaterale) o più (plurilaterale) Stati. Attraverso questi accordi i paesi firmatari disciplinano i rispettivi comportamenti nell'ambito di una determinata materia. Le materie oggetto dei patti possono essere le più svariate, si va dalla semplice regolamentazione del commercio di un prodotto, a materie molto più importanti come i diritti umani. Anche il numero dei Paesi partecipanti all'atto è molto variabile: si pensi all'Atto con il quale è stata istituita l'ONU. Questi patti vincolano solo i Paesi firmatari.

## Origine:

Si può far risalire l'origine del Diritto Internazionale alla Pace di Westfalia del 1648. Con il trattato di Westfalia si pose fine alla guerra dei 30 anni e si inaugurò un sistema in cui gli Stati (per rispettare la pace e i popoli) si riconoscevano tra loro, proprio e solo in quanto Stati, al di là della fede dei vari sovrani.

➡ Quindi, nel momento in cui gli Stati divengono soggetti di diritto, acquistando una personalità giuridica, indipendenti e autonomi uno dall'altro (concetto di sovranità dello stato), intessendo relazioni tra loro, nasce una comunità internazionale che si riferisce alle norme del diritto internazionale.

## DIU

Insieme delle norme di diritto internazionale che riguarda la protezione delle vittime di guerra o vittime dei conflitti armati. Costituisce una parte molto importante del diritto internazionale pubblico e include le regole che, in tempo di conflitto armato, proteggono le persone che non prendono, o non prendono più, parte alle ostilità e pongono limiti all'impiego di mezzi e metodi di guerra. L'obiettivo del DIU è sanzionare l'abuso dell'uso della forza. I motivi che hanno portato alla nascita del DIU sono da rintracciare nel cambiamento avvenuto nei conflitti, dove da scontro tra eserciti si è passati ad un coinvolgimento totale di paesi e popolazioni.

I crimini di guerra rappresentano un tema di centrale importanza nell'ambito del diritto internazionale umanitario anche perché a seguito del processo di Norimberga fu emanato il "Codice di Norimberga", contenente un'articolata proposta di normazione per talune fattispecie.



Un'evoluzione del DIU ha portato alla nascita del **Tribunale Penale Internazionale** (Trattato di Roma, 1998) che prevede la formazione di una giuria internazionale, con il compito di inquisire i grandi crimini contro l'umanità. Il Tribunale ha sede all'Aia.

Nel corso degli anni, sono state costituite procedure giudiziarie per crimini di guerra in tribunali internazionali penali: "*International Criminal Tribunal for the Former Yugoslavia*" (con la condanna dell'ex-presidente Milosevic, deceduto prima della conclusione del processo) e lo "*International Criminal Tribunal for Rwanda*" (guerra tra Hutu e Tutsi).

for Rwanda" (guerra tra Hutu e Tutsi).

Sono vittime di guerra le seguenti categorie:

la popolazione civile; i feriti; i naufraghi; gli ammalati; i caduti; i prigionieri di guerra.  
Inoltre: i beni culturali; i beni ambientali

La nascita del Diritto Internazionale Umanitario risale al 22 agosto 1864, durante la **I Convenzione di Ginevra**, perfezionandosi nelle successive Convenzioni di Ginevra del 1949 e nei Protocolli aggiuntivi dell'Aja del 1977. La prima convenzione di Ginevra si tenne grazie all'impegno di Henri Dunant, fortemente sconvolto dagli orrori osservati durante la battaglia di Solferino (1859).

Henri Dunant è il fondatore della Croce Rossa. Il movimento della **Croce Rossa e Mezzaluna Rossa Internazionale** rappresenta la più grande organizzazione umanitaria del mondo.

I 7 principi fondamentali della Croce Rossa sono:



- **Umanità**
- **Imparzialità**
- **Neutralità**
- **Indipendenza**
- **Volontarietà**
- **Unità**
- **Universalità**

## LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

I trattati e le convenzioni non si limitano a stabilire le regole che gli Stati firmatari s'impegnano a rispettare, ma, possono creare anche organizzazioni per alcune specifiche finalità.

La principale finalità dell'organizzazione internazionale è offrire uno "spazio" neutrale dove discutere, considerare, cooperare e prendere decisioni su diversi tipi di questioni e interessi che- per la loro stessa natura- non possono risolversi solo all'interno del singolo Stato. I temi principali delle organizzazioni internazionali sono la pace, la sicurezza internazionali, la tutela ambientale, il commercio internazionale, ecc.. Tra i principali obiettivi : promuovere l'istruzione, le cure sanitarie, lo sviluppo economico, la protezione dell'ambiente, i diritti umani, gli sforzi umanitari, i contatti interculturali e la soluzione dei conflitti. È a partire dal Congresso di Vienna (1815) che si verifica un primo tentativo di organizzazione internazionale.

Le organizzazioni internazionali si differenziano per funzioni, membri e criteri di associazione.

## ONU

E' sicuramente la più importante e estesa organizzazione internazionale.



Le Nazioni Unite hanno come fine la cooperazione internazionale in ambito di sviluppo economico, progresso socioculturale, diritti umani e sicurezza internazionale. Per la sicurezza internazionale, sostiene la pace nel mondo e opera per il mantenimento della stessa secondo queste due direttrici:

- 1) creare un accordo tra le parti in conflitto
- 2) rimuovere le ragioni del conflitto

L'Organizzazione delle Nazioni Unite è nata da una conferenza di 50 paesi tenuta il 25 aprile del 1945 per cooperare per una vita migliore in tutto il mondo e per la pace, dopo la catastrofe della seconda guerra mondiale.

Le principali funzioni dell'ONU sono: favorire e sostenere la pace nel mondo, assistere nella risoluzione dei principali problemi politici, economici, umanitari ed ambientali mondiali; la tutela e la promozione dei diritti umani.

Gli organi attraverso cui l'ONU opera per le soluzioni pacifiche sono:

- l'**Assemblea generale** ( si riunisce una volta all'anno a New York, e in caso di situazioni di conflitto può votare le risoluzioni con le quali invita le parti alla cessazione dei conflitti.)
- il **Consiglio di sicurezza** ( può decretare le sanzioni contro i Paesi in conflitto, dove la mediazione non ha avuto successo. Può inviare contingenti militari, caschi blu, per pattugliare, far rispettare il cessate il fuoco, smilitarizzare e interporre tra i contendenti ). È composto da 15 Paesi, 5 dei quali permanenti. Sono permanenti i Paesi usciti vincitori dalla seconda guerra mondiale: USA, Gran Bretagna, Francia, Cina, e Federazione Russa. Ciascun membro permanente ha diritto di veto.
- il **Segretario generale** ( è una figura che può personalmente contribuire a indagini e mediazioni).



Per rimuovere le cause di disagio e conflitto sono state create all'interno dell'ONU, 11 specifiche organizzazioni che operano in tutto il mondo ( Unicef, Fao, Oil, Oms,..).

La **Corte Internazionale di Giustizia** è il principale organo giudiziario dell'ONU. Composta da 15 giudici, ha sede all'Aia e la sua principale funzione è dirimere le controversie tra gli Stati.

Lo **Statuto delle Nazioni Unite** è l'accordo istitutivo dell'ONU. Fu firmato a San Francisco il 26 giugno 1945 da 50 dei 51 paesi membri (la Polonia, non presente alla conferenza, firmerà a ottobre) a conclusione della Conferenza delle Nazioni Unite sull'Organizzazione Internazionale. Entrò in vigore il 24 ottobre 1945, dopo la ratifica da parte dei 5 membri fondatori: Cina, Francia, Unione Sovietica, Regno Unito, e Stati Uniti.

È un trattato e quindi, secondo le normative di Diritto internazionale è vincolante per tutti gli Stati che lo hanno ratificato. Tuttavia, quasi tutti i paesi del mondo hanno ormai aderito all'ONU, per cui la sua validità è pressoché universale.

L'ONU fu promotrice e redasse la **Dichiarazione universale dei diritti umani**.



## Dichiarazione universale dei diritti umani

Il documento fu votato all'assemblea il 10 dicembre 1948 a Parigi, e fa parte dei documenti di base delle Nazioni Unite insieme al suo Statuto steso nel 1945. La Dichiarazione sancisce i diritti individuali, civili, politici, economici, sociali, culturali di ogni persona. Composta da 30 articoli, di cui ricordiamo in particolare il numero 1.

Eleanor Roosevelt presenta la Dichiarazione (1948)



## NATO



### North Atlantic Treaty Organization,

**Organizzazione del Trattato Nord Atlantico**, è un'organizzazione politica, militare internazionale. per la collaborazione nella difesa degli Stati membri.

L'organizzazione è stata costituita nel 1949, con la firma di un trattato composta da 14 articoli. La funzione principale del trattato viene espressa nell'articolo 5:

*« Le parti concordano che un attacco armato contro una o più di esse, in Europa o in America settentrionale, deve essere considerato come un attacco contro tutte e di conseguenza concordano che, se tale attacco armato avviene, ognuna di esse, in esercizio del diritto di autodifesa individuale o collettiva, riconosciuto dall'articolo 51 dello Statuto delle Nazioni Unite, assisterà la parte o le parti attaccate prendendo immediatamente, individualmente o in concerto con le altre parti, tutte le azioni che ritiene necessarie, incluso l'uso della forza armata, per ripristinare e mantenere la sicurezza dell'area Nord Atlantica. »*

La misura prevista dall'art. 5 venne utilizzata per la prima volta il 12 settembre 2001, in risposta all'attacco terroristico dell'11 settembre a New York, negli Stati Uniti.

Il patto prese forma nel clima postbellico della **guerra fredda**, per contrastare un eventuale attacco sovietico all'America o agli alleati (cosa che non avvenne mai). Era composto dalla maggior parte dei Paesi occidentali, europei, con Turchia, Canada e USA. I Paesi socialisti risposero alla nascita della NATO con il **Patto di Varsavia** del 1951.

Con la caduta del **muro di Berlino** ( 1989), sono venute meno la contrapposizione, e la funzione della NATO.

Oggi la NATO si pone come organizzazione internazionale per contrastare le forme di **terrorismo internazionale**. Solitamente è l'ONU ad affidare particolari incarichi alla NATO. Attualmente la NATO è composta da 28 paesi, di cui alcuni anche appartenenti, nel passato, al Patto di Varsavia.



In coda alla dispensa, la cronologia e le tappe più significative dell'Unione Europea.

## UNIONE EUROPEA

Nel 1951, la Germania dell'Ovest, la Francia, l'Italia e gli stati del Benelux istituirono la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA): un mercato comune nel settore carbo-siderurgico. I risultati positivi di questa esperienza indussero gli stessi Paesi a estendere la loro collaborazione ad altri settori aggregando, via via, altri stati Europei.

Attraverso successivi trattati si è creato un organismo sovranazionale dotato di un proprio Parlamento, regolato da proprie leggi e composto da quasi trenta Stati.



## II CONSIGLIO D'EUROPA



COUNCIL OF EUROPE  
CONSEIL DE L'EUROPE

L'Europa è ben più estesa dell'area occupata dai Paesi membri dell'Unione Europea, e ciò ha permesso ad altre organizzazioni sovranazionali di qualificarsi come europee. Tra queste il Consiglio d'Europa.

Gli stati membri sono 47: 10 fondatori, mentre altri 37 stati hanno aderito successivamente.

Altri Stati non europei sono osservatori: Santa Sede, Stati Uniti, Canada, Giappone, Messico.

**Il Consiglio d'Europa** fu fondato il 5 maggio 1949 col Trattato di Londra. Esso è un'organizzazione internazionale il cui scopo è promuovere la democrazia, i diritti dell'uomo, l'identità culturale europea e la ricerca di soluzioni ai problemi sociali in Europa.

### Finalità

- tutelare i diritti dell'uomo e la democrazia pluralista e garantire il primato del diritto;
- favorire e incoraggiare la consapevolezza dell'identità culturale europea e della sua diversità;
- cercare soluzioni comuni a problemi sociali, quali: discriminazione delle minoranze, xenofobia, intolleranza, bioetica e clonazione, terrorismo, tratta degli esseri umani, criminalità organizzata e corruzione, criminalità informatica, violenza nei confronti dei bambini;
- sviluppare la stabilità democratica in Europa, sostenendo le riforme politiche, legislative e costituzionali. "Il Consiglio d'Europa ha lo scopo di attuare un'unione più stretta fra i suoi membri..." Art. 1 dello statuto del Consiglio d'Europa

A questo scopo ha promosso numerose convenzioni, tra cui la **Convenzione europea dei diritti dell'uomo**, le cui norme riprendono in larga misura quelle della Dichiarazione dell'ONU. Uno speciale tribunale, **Corte europea dei diritti dell'uomo** (CEDU), giudica le violazioni delle convenzioni da parte dei Paesi membri; la sede è a Strasburgo, in Francia, ed è composta da un giudice per ciascuno degli Stati aderenti al Consiglio.

### Funzionamento e organi principali del Consiglio d'Europa:

- un Comitato dei Ministri, organo decisionale del Consiglio d'Europa, composto dai 47 Ministri degli Esteri o dai loro rappresentanti permanenti a Strasburgo, ricoprenti la carica di Ambasciatori.
- un'Assemblea parlamentare, organo motore della cooperazione europea, che rappresenta i 47 parlamenti nazionali e raggruppa 636 membri (318 titolari e 318 supplenti).
- un Congresso dei poteri locali e regionali, portavoce delle regioni e dei comuni d'Europa, composto da una Camera dei poteri locali e da una Camera delle regioni.
- un Segretariato generale composto da circa 1800 funzionari provenienti dai 47 stati membri, sotto la direzione del Segretario Generale, eletto dall'Assemblea parlamentare.

### Lingue ufficiali

Il francese e l'inglese sono le due lingue ufficiali del Consiglio d'Europa. Tedesco, italiano e russo sono utilizzate come lingue di lavoro



# ALCUNE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

## Tra le organizzazioni mondiali:

- INTERPOL
- Organizzazione Mondiale del Commercio (*World Trade Organization* (WTO), è ha lo scopo di supervisionare numerosi accordi commerciali tra gli stati membri.
- Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e le sue agenzie specializzate e le organizzazioni associate
  - FAO - Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura
  - IMF - Fondo Monetario Internazionale (FMI)
  - UNESCO - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura
  - WIPO - Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (Ginevra, Svizzera)
  - WHO - Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)

## Tra le organizzazioni regionali:

### **Europa:**

- Agenzia Spaziale Europea (ESA)
- Commissione Economica per l'Europa (ECE)
- Consiglio d'Europa
- Unione Europea (EU)

### Trans-atlantiche:

- Organizzazione del Trattato Nord Atlantico (NATO)
- Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE)

## Tra le organizzazioni sportive:

- Comitato Olimpico Internazionale
- FIFA

## Organizzazioni con vari criteri d'associazione:

- Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)
- Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio (OPEC)
- Commonwealth delle Nazioni
- Unione Latina
- Movimento dei Paesi Non Allineati
- Lega Araba
- Organizzazione della Conferenza Islamica

# STRALCI DELLO STATUTO ONU

## Capitolo I: Fini e principi

### Articolo 1

I fini delle Nazioni Unite sono:

1. Mantenere la pace e la sicurezza internazionale, ed a questo fine: prendere efficaci misure collettive per prevenire e rimuovere le minacce alla pace e per reprimere gli atti di aggressione o le altre violazioni della pace, e conseguire con mezzi pacifici, ed in conformità ai principi della giustizia e del diritto internazionale, la composizione o la soluzione delle controversie o delle situazioni internazionali che potrebbero portare ad una violazione della pace;
2. Sviluppare tra le nazioni relazioni amichevoli fondate sul rispetto e sul principio dell'eguaglianza dei diritti e dell'auto-decisione dei popoli, e prendere altre misure atte a rafforzare la pace universale;
3. Conseguire la cooperazione internazionale nella soluzione dei problemi internazionali di carattere economico, sociale culturale od umanitario, e nel promuovere ed incoraggiare il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutti senza distinzioni di razza, di sesso, di lingua o di religione;
4. Costituire un centro per il coordinamento dell'attività delle nazioni volta al conseguimento di questi fini comuni.

## Capitolo VI: Soluzione pacifica delle controversie

### Articolo 33

1. Le parti di una controversia, la cui continuazione sia suscettibile di mettere in pericolo il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, devono, anzitutto, perseguire una soluzione mediante negoziati, inchiesta, mediazione, conciliazione, arbitrato, regolamento giudiziale, ricorso ad organizzazioni od accordi regionali, od altri mezzi pacifici di loro scelta.
2. Il Consiglio di Sicurezza ove lo ritenga necessario, invita le parti a regolare la loro controversia mediante tali mezzi

## Capitolo VII: Azione rispetto alle minacce alla pace, alle violazioni della pace ed agli atti di aggressione

### Articolo 39

Il Consiglio di Sicurezza accerta l'esistenza di una minaccia alla pace, di una violazione della pace, o di un atto di aggressione, e fa raccomandazione o decide quali misure debbano essere prese in conformità agli articoli 41 e 42 per mantenere o ristabilire la pace e la sicurezza internazionale.

### Articolo 40

Al fine di prevenire un aggravarsi della situazione, il Consiglio di Sicurezza prima di fare le raccomandazioni o di decidere sulle misure previste all'articolo 41, può invitare le parti interessate ad ottemperare a quelle misure provvisorie che esso consideri necessarie o desiderabili. Tali misure provvisorie non devono pregiudicare i diritti, le pretese o la posizione delle parti interessate. Il Consiglio di Sicurezza prende in debito conto il mancato ottemperamento a tali misure provvisorie.

### Articolo 41

Il Consiglio di Sicurezza può decidere quali misure, non implicanti l'impiego della forza armata, debbano essere adottate per dare effetto alle sue decisioni, e può invitare i membri delle Nazioni Unite ad applicare tali misure. Queste possono comprendere un'interruzione totale o parziale delle relazioni economiche e delle comunicazioni ferroviarie, marittime, aeree, postali, telegrafiche, radio ed altre, e la rottura delle relazioni diplomatiche.

### Articolo 42

Se il Consiglio di Sicurezza ritiene che le misure previste nell'articolo 41 siano inadeguate o si siano dimostrate inadeguate, esso può intraprendere, con forze aeree, navali o terrestri, ogni azione che sia necessaria per mantenere o ristabilire la pace e la sicurezza internazionale. Tale azione può comprendere dimostrazioni, blocchi ed altre operazioni mediante forze aeree, navali o terrestri di Membri delle Nazioni Unite.

### Articolo 43

1. Al fine di contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, tutti i Membri delle Nazioni Unite si impegnano a mettere a disposizione del Consiglio di Sicurezza, a sua richiesta ed in conformità ad un accordo o ad accordi speciali, le forze armate, l'assistenza e le facilitazioni, compreso il diritto di passaggio, necessario per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.
2. L'accordo o gli accordi suindicati determineranno il numero ed i tipi di forze armate, il loro grado di preparazione e la loro dislocazione generale, e la natura delle facilitazioni e dell'assistenza da fornirsi.
3. L'accordo o gli accordi saranno negoziati al più presto possibile su iniziativa del Consiglio di Sicurezza. Essi saranno conclusi tra il Consiglio di Sicurezza ed i singoli Membri, oppure tra il Consiglio di Sicurezza e i gruppi di Membri, e saranno soggetti a ratifica da parte degli Stati firmatari in conformità alle rispettive norme costituzionali.

### Articolo 44

Quando il Consiglio di Sicurezza abbia deciso di impiegare la forza, esso, prima di richiedere ad un Membro non rappresentato nel Consiglio di fornire forze armate in esecuzione degli obblighi assunti a norma dell'articolo 43, inviterà tale Membro, ove questi lo desideri, a partecipare alle decisioni del Consiglio di Sicurezza concernenti l'impiego di contingenti di forze armate del Membro stesso.

### Articolo 45

Al fine di dare alle Nazioni Unite la possibilità di prendere misure militari urgenti, i Membri terranno ad immediata disposizione contingenti di forze aeree nazionali per l'esecuzione combinata di un'azione coercitiva internazionale. La forza ed il grado di preparazione di questi contingenti, ed i piani per la loro azione combinata, sono determinati, entro i limiti stabiliti nell'accordo o negli accordi speciali previsti dall'articolo 43, dal Consiglio di Sicurezza coadiuvato dal Comitato di Stato Maggiore.

## Capitolo IX: Cooperazione internazionale economica e sociale

### Articolo 55

Al fine di creare le condizioni di stabilità e di benessere che sono necessarie per avere rapporti pacifici ed amichevoli fra le nazioni, basate sul rispetto del principio dell'uguaglianza dei diritti o dell'autodeterminazione dei popoli, le Nazioni Unite promuoveranno:

- a. un più elevato tenore di vita, il pieno impiego della mano d'opera, e condizioni di progresso e di sviluppo economico e sociale;
- b. la soluzione dei problemi internazionali economici, sociali, sanitari e simili, e la collaborazione internazionale culturale ed educativa;
- c. il rispetto e l'osservanza universale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutti, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione.

## Capitolo XIV: Corte internazionale di giustizia

### Articolo 92

La Corte Internazionale di Giustizia costituisce il principale organo giurisdizionale delle Nazioni Unite. Essa funziona in conformità allo Statuto annesso che è basato sullo Statuto della Corte Permanente di Giustizia Internazionale e forma parte integrante del presente Statuto.

### Articolo 93

1. Tutti i Membri delle Nazioni Unite sono ipso facto aderenti allo Statuto della Corte Internazionale di Giustizia.

2. Uno Stato non Membro delle Nazioni Unite può aderire allo Statuto della Corte Internazionale di Giustizia alle condizioni da determinarsi caso per caso dall'Assemblea Generale su proposta del Consiglio di Sicurezza.

#### Articolo 94

1. Ciascun Membro delle Nazioni Unite si impegna a conformarsi alla decisione della Corte Internazionale di Giustizia in ogni controversia di cui esso sia parte.
2. Se una delle parti di una controversia non adempie agli obblighi che le incombono per effetto di una sentenza resa dalla corte, l'altra parte può ricorrere al Consiglio di Sicurezza, il quale ha facoltà, ove lo ritenga necessario di fare raccomandazioni o di decidere circa le misure da prendere perché la sentenza abbia esecuzione.

## DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI DELL'UOMO

### Preambolo

Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo;

Considerato che il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità, e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godano della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato come la più alta aspirazione dell'uomo;

Considerato che è indispensabile che i diritti umani siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione;

Considerato che è indispensabile promuovere lo sviluppo di rapporti amichevoli tra le Nazioni;

Considerato che i popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato nello Statuto la loro fede nei diritti umani fondamentali, nella dignità e nel valore della persona umana, nell'uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna, ed hanno deciso di promuovere il progresso sociale e un miglior tenore di vita in una maggiore libertà;

Considerato che gli Stati membri si sono impegnati a perseguire, in cooperazione con le Nazioni Unite, il rispetto e l'osservanza universale dei diritti umani e delle libertà fondamentali;

Considerato che una concezione comune di questi diritti e di questa libertà è della massima importanza per la piena realizzazione di questi impegni;

L'ASSEMBLEA GENERALE

proclama

la presente dichiarazione universale dei diritti umani come ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni, al fine che ogni individuo ed ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto tanto fra i popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei territori sottoposti alla loro giurisdizione.

### Articolo 1

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

### Articolo 2

Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.

### Articolo 3

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

### Articolo 4

Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

### Articolo 5

Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti.

### Articolo 6

Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica.

### Articolo 7

Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

### Articolo 8

Ogni individuo ha diritto ad un'effettiva possibilità di ricorso a competenti tribunali contro atti che violino i diritti fondamentali a lui riconosciuti dalla costituzione o dalla legge.

### Articolo 9

Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

### Articolo 10

Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri, nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta.

### Articolo 11

Ogni individuo accusato di un reato è presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente in un pubblico processo nel quale egli abbia avuto tutte le garanzie necessarie per la sua difesa.

Nessun individuo sarà condannato per un comportamento commissivo od omissivo che, al momento in cui sia stato perpetrato, non costituisca reato secondo il diritto interno o secondo il diritto internazionale. Non potrà del pari essere inflitta alcuna pena superiore a quella applicabile al momento in cui il reato sia stato commesso.

**Articolo 12**

Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesione del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni.

**Articolo 13**

Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato.

Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese.

**Articolo 14**

Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni.

Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non politici o per azioni contrarie ai fini e ai principi delle Nazioni Unite.

**Articolo 15**

Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza.

Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza.

**Articolo 16**

Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento.

Il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi.

La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato.

**Articolo 17**

Ogni individuo ha il diritto ad avere una proprietà sua personale o in comune con altri.

Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua proprietà.

**Articolo 18**

Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

**Articolo 19**

Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

**Articolo 20**

Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica.

Nessuno può essere costretto a far parte di un'associazione.

**Articolo 21**

Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti.

Ogni individuo ha diritto di accedere in condizioni di eguaglianza ai pubblici impieghi del proprio paese.

La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, ed a voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione.

**Articolo 22**

Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.

**Articolo 23**

Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione.

Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad eguale retribuzione per eguale lavoro.

Ogni individuo che lavora ha diritto ad una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia una esistenza conforme alla dignità umana ed integrata, se necessario, da altri mezzi di protezione sociale.

Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

**Articolo 24**

Ogni individuo ha diritto al riposo ed allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite.

**Articolo 25**

Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in altro caso di perdita di mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini, nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della stessa protezione sociale.

**Articolo 26**

Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.

L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.

**Articolo 27**

Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici.

Ogni individuo ha diritto alla protezione degli interessi morali e materiali derivanti da ogni produzione scientifica, letteraria e artistica di cui egli sia autore.

**Articolo 28**

Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.

## Articolo 29

Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, nella quale soltanto è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità.

Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica.

Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e principi delle Nazioni Unite.

## Articolo 30

Nulla nella presente Dichiarazione può essere interpretato nel senso di implicare un diritto di un qualsiasi Stato, gruppo o persona di esercitare un'attività o di compiere un atto mirante alla distruzione di alcuno dei diritti e delle libertà in essa enunciati.

# IN SINTESI LE TAPPE STORICHE DELL'UNIONE EUROPEA

1951

- 18 aprile a Parigi Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi firmano il Trattato istitutivo della CECA.

1955

- 1° giugno-3 giugno Conferenza di Messina durante la quale i 6 Stati della Comunità europea del carbone e dell'acciaio delineano le tappe per la creazione del Mercato Europeo Comune e della Comunità europea dell'energia atomica.

1957

- 25 marzo a Roma Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi firmano i Trattati istitutivi della CEE e della CEEA.

1968

- 1° luglio grazie alla lunga fase di espansione economica degli anni Sessanta, il periodo transitorio di 12 anni previsto dal trattato CEE si conclude con 18 mesi di anticipo; con l'abolizione delle ultime barriere doganali tra gli Stati membri e lo stabilimento di una tariffa esterna comune nasce il MEC.

1969

- 1° dicembre-2 dicembre su proposta del neo presidente della Repubblica francese Georges Pompidou, a L'Aia si tiene una conferenza dei capi di stato e di governo dei sei paesi membri della CEE, i cui obiettivi sono sintetizzati nello *slogan* "allargamento, completamento, approfondimento".

1970

- 22 aprile viene firmato il trattato di Lussemburgo.

1971

- 30 giugno chiusi i negoziati di adesione alle Comunità europee della Danimarca, dell'Irlanda, della Norvegia e del Regno Unito

1972

- 22 gennaio a Bruxelles Danimarca, Irlanda, Norvegia e Regno Unito firmano il trattato di adesione alle comunità europee.

1972

- 10 aprile mediante un referendum popolare: gli irlandesi approvano l'adesione alle Comunità europee.
- 25 settembre mediante un referendum popolare: i norvegesi respingono l'adesione alle Comunità europee.
- 2 ottobre mediante un referendum popolare. i danesi approvano l'adesione alle Comunità europee mediante

1972

- Il 1° gennaio Danimarca, Irlanda e Regno Unito diventano membri delle Comunità europee.

1975

- 9 marzo Camera dei Comuni con 369 favorevoli e 170 contrari approva la permanenza del Regno Unito nelle Comunità europee.
- 5 giugno i britannici approvano la loro permanenza nelle Comunità europee mediante referendum popolare.
- 1° dicembre Consiglio europeo decide la data della prima elezione a suffragio universale diretto del Parlamento europeo, che avverrà nel mese giugno 1979.

1979

- 24 aprile ad Atene la Grecia firma il Trattato d'adesione alle comunità europee.
- 7 giugno-10 giugno in Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Regno Unito si svolgono le prime elezioni a suffragio universale diretto del PE.

1981

- 1° gennaio Grecia diventa membro delle comunità europee.

1983

- 19 giugno i capi di stato e di governo approvano la Dichiarazione solenne sull'Unione europea.

1985

- 1° febbraio la Groenlandia lascia le comunità europee, mediante un referendum popolare, restandovi associata come territorio d'oltremare.
- 14 giugno vengono firmati gli accordi di Schengen.

1986

- 1° gennaio Portogallo e Spagna diventano membri delle comunità europee.
- 28 febbraio a L'Aia è firmato l'Atto Unico Europeo.

1987

- 1° luglio entra in vigore l'Atto Unico Europeo.

1989

- 9 novembre cade il Muro di Berlino.

1990

- 3 ottobre Germania, riunificazione tedesca. Le CE si allarga all'ex-RDT.
- 27 novembre a Parigi Italia firma gli accordi di Schengen.
- 15 dicembre iniziano a Roma due conferenze intergovernative: la prima in materia di unione economica e monetaria e la seconda in materia di unione politica

1991

- 25 giugno Portogallo e Spagna firmano gli accordi di Schengen.

1992

- 7 febbraio a Maastricht viene firmato il Trattato sull'Unione europea.

- 6 novembre Grecia firma gli accordi di Schengen.
- 1993**
- 1° novembre entra in vigore il Trattato di Maastricht, nasce l'Unione europea (UE). L'espressione CEE viene sostituita con Comunità Europea (CE). A fianco di questa nasce la PESC (Politica estera e di sicurezza comune) e la CGAI (Cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni) che assieme alle comunità europee formano i Tre pilastri dell'Unione europea.
- 1994**
- 24 giugno Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia firmano a Corfù il Trattato d'adesione all'Unione europea.
  - 12 luglio mediante un referendum popolare: gli austriaci approvano l'adesione all'Unione europea
  - 16 ottobre mediante un referendum popolare: i finlandesi approvano l'adesione all'Unione europea mediante referendum popolare.
  - 13 novembre mediante un referendum popolare: gli svedesi approvano l'adesione all'Unione europea.
  - 28 novembre mediante referendum popolare: i norvegesi respingono per la seconda volta l'adesione all'Unione europea.
- 1995**
- 1° gennaio Austria, Finlandia e Svezia diventano membri dell'Unione europea.
  - 26 marzo in Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna entrano in vigore gli accordi di Schengen che, tra l'altro, aboliscono i controlli sistematici delle persone alle frontiere interne dell'Unione europea.
  - 28 aprile Austria firma gli accordi di Schengen.
- 1997**
- 22 luglio Consiglio dell'Unione dell'Europa Occidentale adotta una dichiarazione che verrà poi allegata al Trattato di Amsterdam per una cooperazione rafforzata tra Unione europea e UEO in materia di difesa.
  - 2 ottobre viene firmato il Trattato di Amsterdam.
  - 26 ottobre Italia aderisce agli accordi di Schengen.
  - 1° dicembre Austria aderisce agli accordi di Schengen.
- 1998**
- 25 marzo la Commissione europea e l'Istituto Monetario Europeo propongono il via libera all'adozione dell'euro in Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna.
  - 2 maggio il Parlamento europeo approva con 468 sì 24 astenuti 64 no l'adozione dell'euro in Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna.
  - 3 maggio 1998 il Consiglio europeo dà il via libera all'adozione dell'euro in Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna il 1° gennaio 1999 permettendo così all'Ecofin del 31 dicembre di fissare i tassi irrevocabili di conversione:
    - 1 euro = 1 936,27 lire italiane
  - 18 maggio 1998 Islanda e Norvegia firmano gli accordi di Schengen, pur non facendo parte dell'Unione europea.
- 1999**
- 1° gennaio 1999 entra in vigore l'euro.
  - 1° maggio 1999 entra in vigore il trattato di Amsterdam.
- 2000**
- 1° gennaio Grecia aderisce agli accordi di Schengen.
  - 19 giugno Consiglio europeo dà il via libera all'adozione dell'euro in Grecia.
  - 29 settembre mediante un referendum popolare:
    - i danesi respingono l'adozione dell'euro.
  - 7 dicembre Parlamento, Commissione e Consiglio proclamano la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.
- 2001**
- 1° gennaio Grecia adotta l'euro portando a dodici il numero degli Stati membri che aderiscono alla zona euro nell'ambito dell'Unione Economica e Monetaria.
  - 26 febbraio viene firmato il Trattato di Nizza.
  - 25 marzo i paesi facenti parte dell'Unione nordica dei passaporti adottano gli accordi di Schengen, pur se Islanda e Norvegia non sono membri dell'Unione europea.
  - 15 dicembre a Laeken viene sottoscritta dai paesi membri, l'omonima dichiarazione che prevede alcune riforme, tra le quali la creazione della Convenzione Europea, presieduta da Valéry Giscard d'Estaing, che avvia il processo di riforma delle istituzioni dell'Unione.
- 2002**
- 1° gennaio in Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna entra in circolazione l'euro.
  - 23 luglio la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio cessa di esistere dopo 50 anni.
- 2003**
- 1° febbraio entra in vigore il Trattato di Nizza.
  - 8 marzo mediante un referendum popolare: i maltesi approvano l'adesione all'Unione europea.
  - 23 marzo mediante un referendum popolare: gli sloveni approvano l'adesione all'Unione europea.
  - 12 aprile mediante un referendum popolare: gli ungheresi approvano l'adesione all'Unione europea.
  - 16 aprile Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia ed Ungheria firmano, ad Atene, il Trattato di adesione all'Unione europea.
  - 11 maggio mediante un referendum popolare: i lituani approvano l'adesione all'Unione europea.
  - 17 maggio mediante un referendum popolare: gli slovacchi approvano l'adesione all'Unione europea.
  - 8 giugno mediante un referendum popolare: i polacchi approvano l'adesione all'Unione europea.
  - 14 giugno mediante un referendum popolare: i cechi approvano l'adesione all'Unione europea.
  - 14 settembre mediante due referendum popolari: gli estoni approvano l'adesione all'Unione europea, gli svedesi respingono l'adozione dell'euro.
  - 23 settembre mediante un referendum popolare: i lettoni approvano l'adesione all'Unione europea mediante referendum popolari.
  - 4 ottobre inizia la Conferenza Intergovernativa per l'adozione della Costituzione europea.
- 2004**
- 1° maggio Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia ed Ungheria diventano membri dell'Unione europea.
  - 18 giugno il Consiglio europeo approva il testo della Costituzione europea.

- 29 ottobre a Roma, viene firmata la Costituzione europea, accantonata dopo che il 29 maggio 2005 i francesi e due giorni dopo gli olandesi ne bocciarono la ratifica mediante referendum popolari.
- 2005**
- 25 aprile a Lussemburgo Bulgaria e Romania firmano il Trattato di adesione all'Unione europea.
- 2006**
- 2 marzo la Slovenia presenta richiesta di essere sottoposta all'esame sulla convergenza, analoga richiesta presenta la Lituania quattordici giorni dopo.
  - 16 maggio Commissione Europea e Banca Centrale Europea propongono il via libera all'adozione dell'euro in Slovenia e respingono la domanda di adozione della moneta unica presentata dalla Lituania perché in Lituania si è registrato un tasso d'inflazione di pochissimo superiore a quello richiesto dai parametri di Maastricht.
  - 16 giugno Consiglio europeo dà il via libera all'adozione dell'euro in Slovenia
- 2007**
- 1° gennaio Bulgaria e Romania diventano membri dell'Unione europea.
  - 1° gennaio La Slovenia adotta l'euro portando a tredici il numero degli Stati membri che aderiscono alla zona euro.
  - 13 febbraio Cipro presenta richiesta di essere sottoposto all'esame sulla convergenza, analoga richiesta viene presentata da Malta quattordici giorni dopo.
  - 25 marzo l'Unione europea compie 50 anni: in un vertice informale viene adottata la Dichiarazione di Berlino per cercare sbloccare l'impasse creatosi dalla mancata approvazione della Costituzione Europea in alcuni dei paesi membri.
  - 16 maggio Commissione europea e Banca Centrale Europea propongono il via libera all'adozione dell'euro a Cipro e Malta.
  - 20 giugno Parlamento europeo approva, con 585 sì 74 astenuti e 14 no, l'adozione dell'euro a Cipro e, con 610 sì 74 astenuti e 12 no, l'adozione dell'euro a Malta.
  - 15 novembre Parlamento europeo approva, con 468 sì 34 astensioni e 21 no, l'adesione agli Accordi di Schengen di Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia ed Ungheria.
  - 13 dicembre firmato a Lisbona il Trattato di riforma, ribattezzato Trattato di Lisbona.
  - 21 dicembre Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia ed Ungheria aderiscono agli Accordi di Schengen.
- 2008**
- 1° gennaio Cipro e Malta adottano l'euro portando a quindici il numero degli Stati membri che aderiscono alla zona euro.
  - 12 dicembre Svizzera aderisce agli Accordi di Schengen
- 2009**
- 1° gennaio Slovacchia adotta l'euro portando a sedici il numero degli Stati membri che aderiscono alla zona euro.